

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività
Estrattiva**

N. 5-184944 /2007

OGGETTO: Progetto: “Riattivazione centrale idroelettrica denominata salto n°28, sita in Ciriè”
Comune: Ciriè (TO)
Proponente: Grell S.r.l.
Procedura di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

Premesso che:

- in data 29/11/2006, la Ditta Grell S.r.l. - con sede legale in Villanova C.se - via Ines Magnoni 49/1, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto preliminare di “Riattivazione centrale idroelettrica, salto denominato n°28 sito in comune di Ciriè”, in quanto il progetto rientra nella categoria progettuale n.41 dell'Allegato B2 *"impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo (...)"*;
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 28/12/2006 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 25, l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;

Rilevato che:

- il progetto, consistente nella riattivazione e ristrutturazione di un impianto idroelettrico posto in Comune di Ciriè, ad una quota di 357m s.l.m.m., si configura come una sub-derivazione in quanto l'opera insiste sul Canale consortile del Consorzio Riva Sinistra dello Stura.
- Il canale detto di Nole - Villanova si diparte dalla sponda sinistra del Fiume Stura di Lanzo in comune di Lanzo T.se e va ad alimentare tutta una serie di derivazioni irrigue e idroelettriche. In territorio di Nole una sua ramificazione origina il canale di Ciriè che si estende per un tratto di circa 400 m prima di servire il suddetto impianto e di riconfluire, immediatamente a valle di questo, nel Canale principale.
- L'impianto idroelettrico si situa all'interno di un complesso industriale posto in sponda sinistra del F. Stura di Lanzo, in corrispondenza di un ampio terrazzo fluviale sopraelevato di alcuni metri rispetto al corso d'acqua e separato da quest'ultimo da una scarpata fluviale sub-verticale. Tale complesso costituito da edifici in calcestruzzo e laterizi è stato di proprietà fino a pochi anni orsono della ditta “Conceria Canavesana”, successivamente in seguito al fallimento della stessa è cessata ogni attività industriale. Attualmente risulta in stato di abbandono sebbene gli edifici si presentino in buono stato di

conservazione.

- Il sito in oggetto risulta inoltre inserito nell'Anagrafe Regionale dei Siti Contaminati con codice CR648 ma attualmente non risulta che sia stata ancora definita la bonifica.
- L'impianto idroelettrico, già censito come salto n°28 nell'allibramento Consortile del 1930 a nome di Craviolo Pierino, veniva sfruttato per la produzione di forza motrice destinata allo stabilimento industriale "Maglificio di cascami cotone ed energia elettrica a servizio dello Stab. 15". Negli anni 1955-60 la centrale è stata disattivata e da allora è improduttiva ed in stato di abbandono.
- La finalità del progetto è la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, obiettivo prioritario nella strategia di sviluppo della ditta proponente la quale possiede in zona altre centrali insistenti sul medesimo canale.
- La riattivazione di impianti idroelettrici dismessi risulta privilegiata, rispetto ad altre tipologie di impianti, dalla pianificazione di settore regionale e provinciale.
- Il progetto non interferisce con altri progetti od opere presenti in quanto si tratta di una ristrutturazione di opere già esistenti.
- La possibilità della subderivazione in oggetto è condizionata dalla concessione di derivazione del Canale Consortile del Consorzio Riva Sinistra dello Stura e così anche l'ammontare delle portate richieste ed il periodo di utilizzo.
- Le principali caratteristiche tecniche dell'impianto sono:
 - portata media annua: 3,60 mc/s;
 - portata massima: 4,50 mc/s;
 - salto utile: 5,00 m;
 - potenza di concessione: 176 KW;
 - producibilità: 1,155 GWh/anno.
- nel dettaglio l'impianto, posto in asse con il canale, è composto attualmente da:
 - un edificio produzione energia contraddistinto da murature in buono stato;
 - una vasca di carico con sede turbina a pale e cono di scarico;
- le opere da realizzarsi sono:
 - realizzazione strada di accesso;
 - manutenzione opera di presa;
 - ristrutturazione del locale già adibito a produzione di energia per accogliere il nuovo locale quadri, contenente comandi e trasformatore;
 - sostituzione della turbina;
 - sostituzione ed automatizzazione delle paratoie di sicurezza e realizzazione di uno sgrigliatore a monte delle paratoie di macchina
 - realizzazione della linea interrata per l'allacciamento alla linea ENEL;
- Per quanto concerne la cantierizzazione non sono previsti scavi e riporti in quanto l'attività è assimilabile a quella necessaria per la ristrutturazione di un edificio. Inoltre è previsto il ripristino delle iniziali condizioni ambientali eventualmente alterate dalla movimentazione delle macerie.

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. N. Rif. Sett. 19.11 n.70 del 07/02/2007 della Regione Piemonte – Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Urbanistico Territoriale - Area Provincia di Torino;
 - nota prot. N 3521 del 10/02/2007 della Città di Cirè, Sezione Ambiente;
 - nota prot. N. 1310 del 05/02/2007 del Comune di Nole.
- L'istruttoria tecnica condotta, sentiti i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98, ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto di quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista **amministrativo/autorizzatorio**:
 - la Grell S.r.l. ha formalizzato un accordo con l'attuale proprietario dell'area industriale articolato in due punti sostanziali:
 - delega alla Grell S.r.l. per la presentazione di tutta la documentazione necessaria all'ottenimento della Concessione di derivazione acqua ad uso idroelettrico;
 - diritto di opzione al subentro nella proprietà entro tempo prestabilito;
- dal punto di vista della **pianificazione territoriale** l'area interessata dall'intervento in progetto:
 - non risulta all'interno di un'area protetta;
 - non risulta sottoposta a vincolo idrogeologico;
 - l'elaborato 2b2/v2 allegato alla Variante n.2 al P.R.G.C. individua l'ambito Ia4 "area ad uso industriale" all'interno della categoria "Beni culturali" in particolare identifica l'area come "Edifici industriali di valore storico artistico e/o ambientale e documentario";
 - il P.T.R. individua Ciriè quale centro di quarto livello, con ruolo di centro locale, sede di servizi interurbani a scala locale; il territorio comunale è interessato dalla dorsale di riequilibrio regionale e dal sistema di diffusione urbana che riguarda la fascia di comuni posti a nord del capoluogo, esterni all'area metropolitana. Ciriè è inoltre riconosciuta quale area produttiva di interesse regionale e polo terziario di secondo livello. Infine il Centro Storico è classificato di notevole rilevanza regionale (B);
 - il P.T.C. Provinciale individua il Comune di Ciriè tra i centri di IV° livello superiore, ovvero quale polo dell'armatura urbana con ruolo di sede di servizi interurbani da potenziare, ma non è individuato quale polo residenziale nel "sistema di diffusione urbana". In riferimento agli insediamenti produttivi, Ciriè è riconosciuto quale nodo di riequilibrio sottosistemico, ovvero quale sede di processi di riqualificazione strategica dei sottosistemi produttivi provinciali;
 - il sito d'intervento non ricade all'interno delle fasce fluviali delimitate dal Piano di Assetto Idrogeologico;
- dal punto di vista **progettuale e tecnico**:
 - dalla lettura della relazione tecnica presentata non risulta possibile dedurre alcuni dati tecnici e progettuali, i quali dovranno essere prodotti nella successiva fase autorizzativa di rilascio di concessione di derivazione, così come prescritto dal Regolamento Regionale n.10 R che disciplina tale materia;
 - in prossimità della centrale, il canale ha una larghezza di 4 m e una profondità di 1 m ed è caratterizzato da sponde in parte in muratura e pietra ed in parte in terra;
 - non sono previste variazioni morfologiche al corso del canale in quanto saranno mantenute le stesse caratteristiche fisiche di salto esistenti, inoltre, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, non si evidenzia alcuna variazione delle portate dello stesso;
 - trattandosi di impianto che deriva acqua da un canale artificiale e non da un corso d'acqua naturale non è necessario il rilascio del D.M.V. in quanto lo stesso dovrebbe essere rilasciato a monte, in corrispondenza delle opere di presa del Canale consortile del Consorzio Riva Sinistra dello Stura. A questo proposito si segnala che la disponibilità d'acqua calcolata al punto di presa potrebbe variare in futuro, quando diverranno operative le norme del Piano di Tutela delle Acque, attualmente in fase di approvazione dalla Regione Piemonte;
- dal punto di vista **ambientale**:
 - *Ambiente idrico*
 - Trattandosi di subderivazione, considerata l'integrale restituzione delle acque derivate e l'esiguità di tratto di canale sotteso, non sono necessari particolari interventi di mitigazione ambientale sulla componente idrica.
 - Per quanto concerne le acque sotterranee l'intervento ricade in un'area caratterizzata da vulnerabilità della falda definita "moderata", si raccomanda di verificare in fase di progetto definitivo la soggiacenza della falda in modo da poter escludere eventuali interferenze con la stessa in fase di cantiere.
 - *Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi*
 - In linea generale, allontanandosi dal corso del F. Stura, si assiste ad una progressiva banalizzazione dell'habitat che nel sito specifico risulta piuttosto povero e

frammentato. L'impianto ricade infatti in un'area a scarso valore naturalistico caratterizzata dall'alternanza di insediamenti industriali, costruzioni rurali e campi coltivati a cui si interpongono localizzate "isole ecologiche". I popolamenti vegetali sono costituiti principalmente da specie comuni e non racchiudono particolari endemismi.

- Non sono perciò prevedibili particolari impatti se si escludono quelli potenziali legati ai citati "interventi di messa in sicurezza dei greti e delle sponde", che potrebbero determinare l'asportazione di tratti di vegetazione ripariale.
- *Paesaggio*
 - Non sono previste significative modificazioni del paesaggio in quanto le opere sono già parzialmente esistenti; unica eccezione dovuta alle previste operazioni di movimentazione delle macerie delle quali il proponente si impegna a ripristinare le preesistenti condizioni ambientali. L'area su cui insiste la centrale confina con terreni a vocazione agricola e dista una cinquantina di metri da un agglomerato rurale.

Ritenuto che:

- il progetto riguarda opere già esistenti site in un'area industriale a ridotto valore naturalistico e prevede essenzialmente interventi di ristrutturazione;
- è previsto lo sfruttamento delle acque già derivate dal fiume Stura di Lanzo ad opera del canale Villanova - Nole senza alcun incremento di portata derivata;
- la possibilità della derivazione in oggetto è condizionata dalla concessione della derivazione principale e così anche l'ammontare delle portate richieste ed il periodo di utilizzo;
- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, possa essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

1. dal punto di vista dei **procedimenti amministrativi**:

- La presentazione del progetto esecutivo per l'ottenimento del permesso a costruire dovrà essere preceduta dall'adozione da parte delle autorità competenti di uno specifico piano di bonifica per il suddetto sito contaminato (codice CR648). Le opere in progetto non dovranno in ogni caso essere motivo di ostacolo o impedimento anche parziale alla realizzazione della bonifica stessa.
- Ai sensi del DPR 11 febbraio 1998, n.53 l'installazione e l'esercizio di gruppi elettrogeni che utilizzano fonti rinnovabili e che non comportano emissioni in atmosfera, purché effettuati nel rispetto delle norme di sicurezza e ambientali, non è soggetta ad autorizzazione e pertanto può essere effettuata previa comunicazione alla Provincia di Torino, al G.R.T.N. e all'Ufficio Tecnico di Finanza competente per il territorio;
- l'intervento risulta, in base agli atti pervenuti, compatibile rispetto allo strumento urbanistico vigente in quanto individuato all'interno dell'area "Ia4 - Aree industriali e/o artigianali esistenti";
- visto che l'elaborato 2b2/v2 allegato alla Variante n.2 al P.R.G.C. individua l'ambito Ia4 all'interno della categoria "Beni culturali", in particolare identifica l'area come "Edifici industriali di valore storico artistico e/o ambientale e documentario", nella fase esecutiva, occorrerà rispettare le prescrizioni dettate dall'art. 36 delle N.T.A;
- per quanto attiene la coerenza dell'intervento con le prescrizioni di carattere urbanistico contenute nello strumento urbanistico comunale, si osserva che l'intervento in oggetto non comporta significativi impatti con ambiti edificati residenziali.

2. dal punto di vista **tecnico**:

- considerata la presenza di manufatti contenenti amianto, posti a copertura dell'edificio che ospita l'impianto, ove non sia già prevista dai futuri interventi di bonifica, si ritiene opportuna l'adozione delle procedure operative specificatamente previste dal D.Lgs. 25 luglio 2006 n. 257, recepimento della Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 27

marzo 2003, n. 2003/18/CE, riguardante la “Protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un’esposizione all’amianto durante il lavoro”;

- dovrà essere prevista la separazione tra i rifiuti di origine antropica e i rifiuti di origine naturale raccolti durante la fase di sgrigliatura; tali rifiuti si classificano come rifiuti solidi urbani o ad essi assimilabili. Dovrà essere predisposta una raccolta manuale o meccanizzata di detti materiali secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Inoltre, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti i rifiuti derivanti dallo smantellamento delle opere esistenti;
- tutti i materiali tratti dalle operazioni di smantellamento e recupero delle strutture preesistenti dovranno essere smaltiti secondo le normative vigenti;
- per quanto concerne l’aspetto dell’edificio della centrale idroelettrica dovranno essere studiate soluzioni architettoniche e tipologie costruttive compatibili con le tipologie di costruzioni presenti nell’area;

3. dal punto di vista **ambientale**:

- la caratterizzazione ambientale fornita non riporta dati circa un eventuale inquinamento delle matrici suolo ed acque, tuttavia, in considerazione di una caratterizzazione del sito che dovrà essere condivisa all’interno del procedimento di bonifica, tali elementi dovranno essere acquisiti nelle successive fasi progettuali nonchè valutate e tenute in debito conto le possibili interferenze con le opere in progetto;
- gli interventi di sistemazione dei greti e delle sponde dovranno tener conto del pregio della vegetazione eventualmente interferita, prevedendo, in caso di impatti sulla stessa, adeguate compensazioni quali ad esempio la piantumazione di vegetazione ripariale nei tratti in cui questa risulta assente; in generale dovranno essere preferiti interventi di sistemazione delle sponde realizzate secondo le tecniche dell’ingegneria naturalistica;
- la documentazione presentata dal proponente in merito all’impatto acustico dell’opera in progetto non recepisce quanto prescritto dalla D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i “*Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico*” di cui all’art. 3, comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 25 ottobre 2000 n. 52. Pertanto, al fine di poter escludere preventivamente eventuali incompatibilità ambientali sia nella fase di realizzazione sia in quella di esercizio, dovrà essere prodotta una valutazione previsionale d’impatto acustico, così come previsto dall’art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n.52 firmata da tecnico in acustica ambientale e redatta sulla base delle disposizioni contenute nella suddetta delibera della Giunta Regionale;

4. dal punto di vista degli **adempimenti**:

- gli interventi sul canale andranno concordati con il consorzio che lo gestisce;
- il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell’avvio e termine dei lavori all’A.R.P.A. Piemonte, Coordinamento VIA/VAS, e dovrà trasmettere gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibili con il S.I.R.A.;
- il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze, dovranno trasmettere all’A.R.P.A. Piemonte, Coordinamento VIA/VAS, una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all’attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nello studio di impatto ambientale e integrate da quelle adottate con la presente Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all’opera in progetto.

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Visti i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, dipartimento di Torino;

Visto il parere tecnico trasmesso dalla Regione Piemonte, Settore Urbanistico Territoriale - Area Provincia di Torino;

Visto il parere trasmesso da Città di Ciriè;

Visto il parere trasmesso dal Comune di Nole;

Visto tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998,

Visti:

- L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- R.D. n. 523/1904 e smi;
- R.D. n. 1775 dell'11/12/1933 e smi;
- D.P.R. n.53/1998 e smi;
- D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R
- D.Lgs. 25 luglio 2006 n. 257
- D.Lgs.152/2006 e smi;
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto "Riattivazione centrale idroelettrica, salto denominato n°28 sito in comune di Ciriè", presentato dalla ditta Grell S.r.l. - con sede legale in Villanova C.se, via Ines Magnoni 49/1, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa, relative ai seguenti aspetti:
 - amministrativi
 - tecnici
 - ambientali
 - adempimenti.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 14/02/2007

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina